

POLITECNICO DI TORINO
II FACOLTA' DI ARCHITETTURA
Corso di Laurea Magistrale in Architettura (restauro e valorizzazione)
Tesi meritevoli di pubblicazione

Per un'analisi storica e grafica della *Regola delli cinque ordini d'architettura* di M. Iacomo Barozzio da Vignola

di Martino Pavignano

Relatore: Ursula Zich

Correlatore: Francesco Paolo Di Teodoro

L'obiettivo di questa tesi è dimostrare la complessità dello studio di una fonte grafica e testuale antica che, ripercorsa in un'ottica contemporanea, può risultare di non semplice comprensione, in questo caso dell'*editio princeps* [1562] della *Regola delli cinque ordini d'architettura* di M. Iacomo Barozzio da Vignola.

È doveroso specificare che, con questo studio, mi sono occupato della struttura formale e grafica della *Regola* vignolesca, tralasciando volutamente ogni considerazione sul sistema proporzionale adottato dal Barozzi.

Ho analizzato la *Regola* per mezzo di uno studio formale/sintattico delle tavole e di un ridisegno analitico/critico delle stesse. A tal fine, è stato necessario inquadrare la *Regola* all'interno del contesto culturale di riferimento, partendo dalla presentazione della figura Giacomo Barozzi da Vignola, passando per un'approfondita descrizione della *Regola delli cinque ordini d'architettura* in quanto 'libro d'architettura', descrivendone la fase di realizzazione pratica (calcografia) ed evidenziando quali opere abbiano potuto influenzarne il concepimento e l'esecuzione pratica da parte dell'autore.

Dall'analisi del contesto, infatti, si evince come molti fattori diversi poterono influenzare le scelte pratiche del Barozzi, a partire dalla realizzazione dell'opera tramite stampa calcografica e, parimenti, come la *Regola* poté essere intesa parte di un più ampio trattato d'architettura, mai portato a compimento.

Le fasi fondamentali dello studio grafico/formale sono state:

- l'analisi formale delle tavole della *Regola* effettuata mediante la schedatura di ogni tavola tramite un modello di schedatura scientifica direttamente derivato dalla scheda catalografica tipo 'S: Stampa' elaborata dall'ICCD, opportunamente rivista e integrata;
- il ridisegno critico di tutte le tavole descrittive del trattato, con esclusione del frontespizio, indirizzato verso l'analisi grafica propriamente detta.

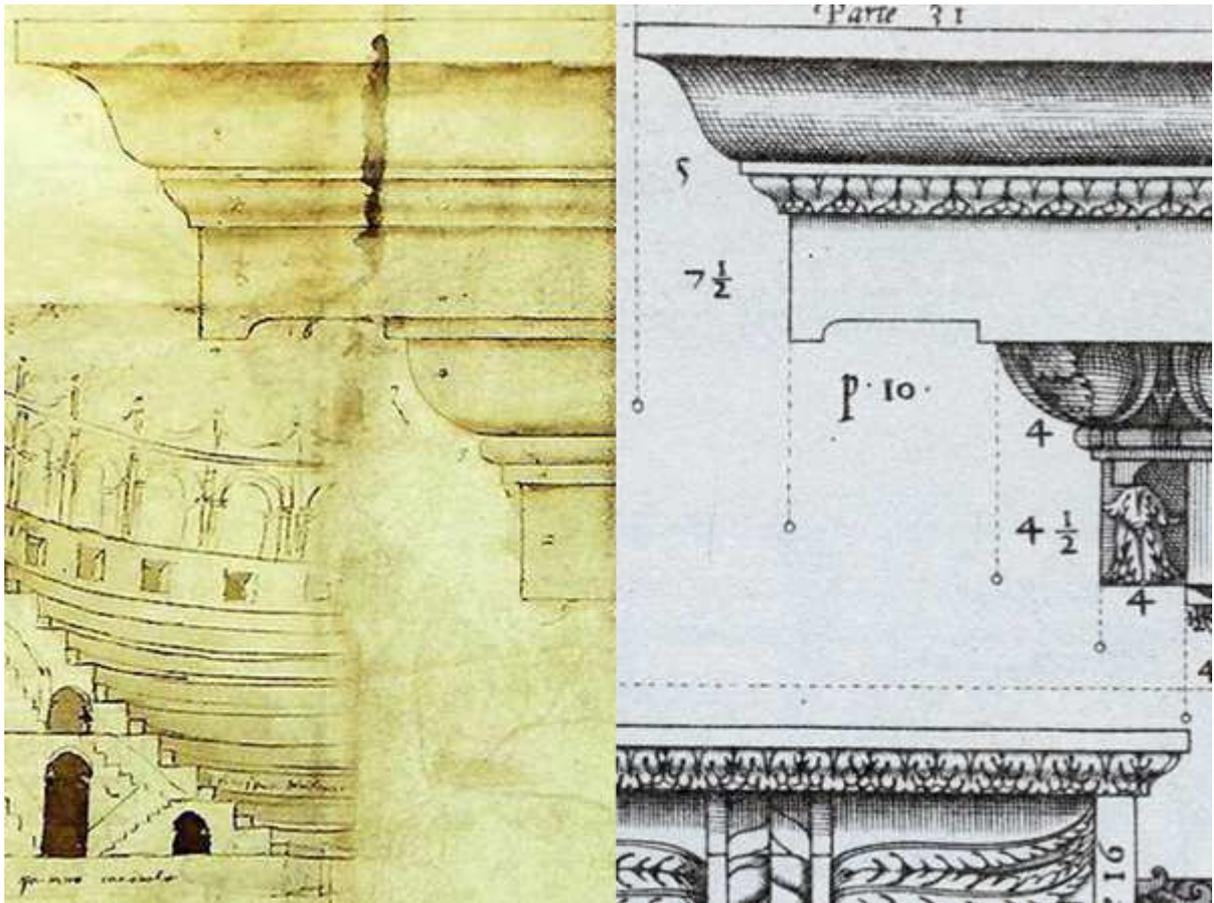
Mediante la schedatura è stato possibile evidenziare le caratteristiche formali della *Regola*, quali, ad esempio, il numero dei piani di proiezione usati dal Vignola per descrivere gli oggetti nelle tavole e le correlazioni tra questi, o il trattamento delle superfici riprodotte. Questa operazione ha facilitato notevolmente la prima parte dell'analisi formale del 'graficismo' della *Regola* e ha posto in essere le condizioni ottimali per avviarne il ridisegno in 'maniera facile et spedita'.

ID Tavola	DF descrizione formale	DFP Plani di proiezione	DFPN Numero piani	DFPC Correlazione	DFT Campo testuale	DFO Ombre	DFOP Presenza ombre	DFOV Uso volumetrico	DFS Superfici	DFTS Sup text	DFD Scale	DFDG Scala grafica	DFDT Scala testuale	DFDN Scale diverse
I			1	x	si		si	si		si		no	no	no
II			0	x	si		x	x		x		x	x	x
III			0	x	si		x	x		x		x	x	x
III			2	si	si		si	si		si		no	si	no
V			2	si	si		si	si		si		no	si	no
VI			1	x	si		si	si		si		no	si	no
VII			1 + (1)	si	si		si	si		si		no	si	no
VIII			3 + (1)	si	si		si	si		si		no	si	no
VIII			2	si	si		si	si		si		no	si	no
X			2	si	si		si	si		si		no	si	no
XI			1	x	si		si	si		si		no	si	no
XII			3 + (1) + [1]	si	si		si	si		si		no	si	si
XIII			4 + (1)	si	si		si	si		si		no	si	no
XIII			3 + (1)	si	si		si	si		si		no	si	no
XV			1	x	si		si	si		si		no	si	no
XVI			1	x	si		si	si		si		no	si	no
XVII			2	si	si		si	si		si		no	si	no
XVIII			4 + (1)	si	si		si	si		si		no	si	no
XVIII			4 + (1)	si	si		si	si		si		no	si	no
XX			2 + [2]	si	si		si	si		si		no	si	si
XXI			1	x	si		si	si		si		no	si	no

Particolare tabella analisi dati rilevati tramite schedatura

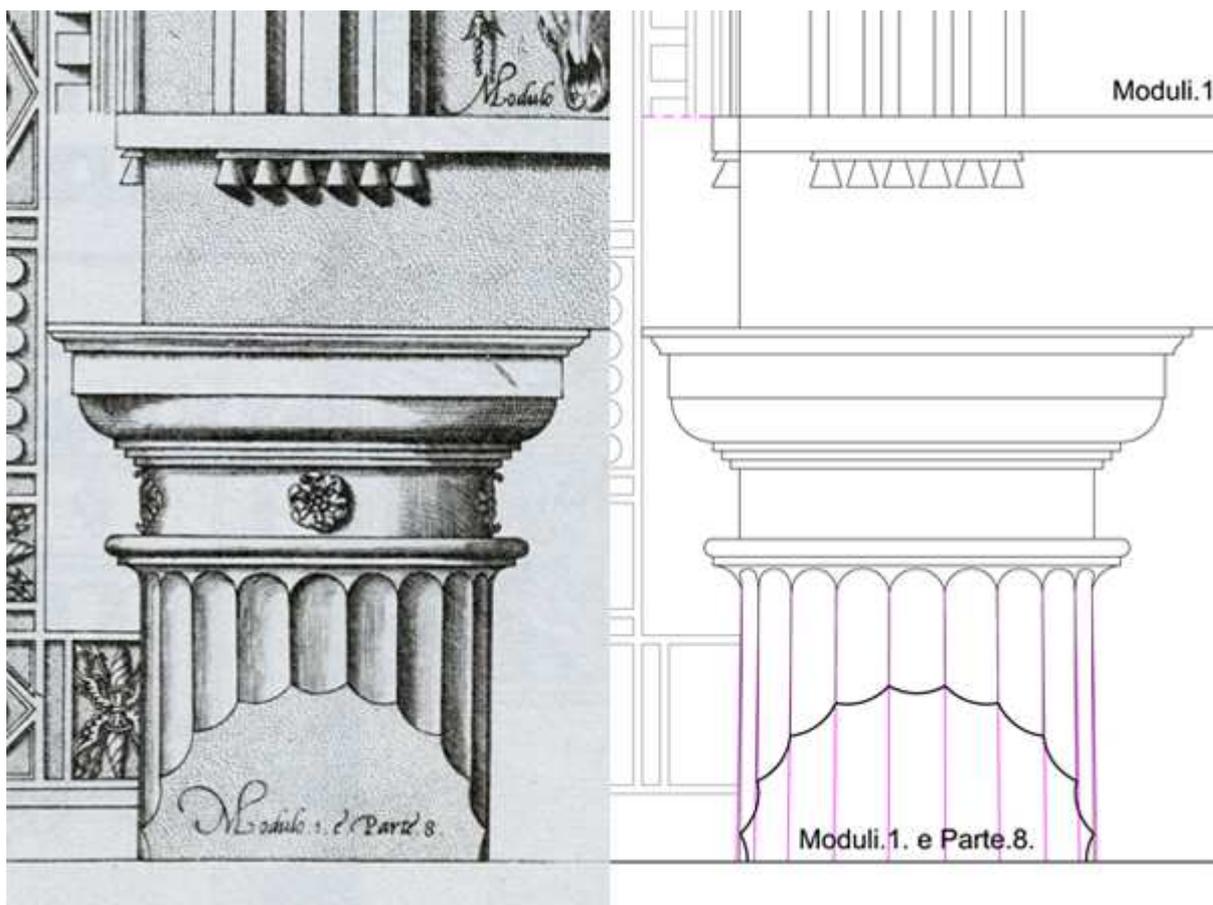
Con la riproposizione/riproduzione critica delle tavole barozziane, è stato possibile rilevare gli elementi fondamentali del *corpus* trattatistico vignolesco, quali le costruzioni geometriche, o le diverse modalità di quotatura degli elementi, o la necessità di usare fonti altre per il completamento dei disegni.

Dall'analisi grafica e storica, si è visto come la riproposizione in chiave contemporanea e aggiornata del trattato di Vignola comporti la necessità di comprensione a tutto tondo dell'opera stessa. Ho potuto evidenziare come i caratteri tipologici della rappresentazione dell'architettura, in essere tra l'inizio e la seconda metà del secolo XVI, influenzarono il risultato grafico della ricerca vignolesca. Altresì ho anche dimostrato come la rigorosa rappresentazione di Vignola, pur essendo da considerarsi 'corretta per il suo tempo' e seguente un'impostazione uniforme, fu descritta seguendo uno schema logico ben definito, ma passibile di 'brevi' deviazioni, ad esempio per quanto riguarda l'uso non uniforme della 'vestizione' di alcune superfici e la non totale coerenza grafica di segni aventi la medesima funzione.



Particolare confronto rappresentazione della cornice di un ordine. A sinistra di G. da Sangallo [post 1464-ante 1516], a destra G. B. da Vignola [1562]

Un aggiornamento della visione grafica del Barozzi comporta quindi una revisione e un'analisi della semantica del segno barozziano che, tuttavia, non vuole diventare una mera normalizzazione del disegno originale, ma una interpretazione critica. È proprio con questo fine che ho ritenuto necessario differenziare il mio ri-disegno dall'originale di Vignola.



Particolare confronto ridisegno. A sinistra tavola originale di Vignola, a destra riproposizione critica personale

Per ulteriori informazioni, e-mail:

Martino Pavignano: martino.pavignano@gmail.com